

Dopo il voto**Moody's non abbassa il rating all'Italia ma diventa prudente sulle prospettive**

L'incertezza legata all'esito del referendum costituzionale in Italia e alla caduta del governo guidato da Matteo Renzi hanno portato l'agenzia di rating Moody's a tagliare le prospettive per l'Italia, portando l'outlook da "stabile" a "negativo". Mentre il rating per ora resta confermato a Baa2. Secondo l'agenzia, la vittoria del no al referendum sulla Costituzione, aprendo una nuova fase di crisi politica in Italia, non fa altro che pesare ulteriormente sui già lenti progressi sul fronte delle riforme strutturali in campo economico e fiscale e su una crescita economica piatta, a cui si unisce una produttività altrettanto stagnante. Senza parlare poi - sottolinea Moody's - della zavorra rappresentata dall'elevato debito pubblico italiano, i cui obiettivi di riduzione rischiano ora di essere per l'ennesima volta disattesi e rinviati nel tempo, con la conseguenza di prolungare - si spiega - l'esposizione del debito sovrano ad eventuali shock sui mercati. Anche in relazione alle banche Moody's vede un fattore di notevole rischio, con il sistema del credito italiano che ha bisogno - si sottolinea - di una significativa ricapitalizzazione da parte del governo. Ricapitalizzazione senza la quale le attuali difficoltà potrebbero ulteriormente aumentare.

